

***La valorizzazione economica del lavoro
volontario nel settore non profit***

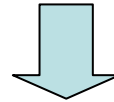
Massimo Lori

ISTAT

**Seminario Nazionale "Misurazione del volontariato e del suo
impatto economico e sociale" – Roma, 25-ottobre 2011**

I metodi di stima disponibili

Stima del contributo economico del lavoro volontario



- ❖ Metodi diretti: valorizzazione economica dell'output
- ❖ Metodi indiretti: valorizzazione economica dell'input
- ❖ I **metodi diretti** traducono in termini monetari il **valore dei beni e dei servizi prodotti** (**output**) attraverso l'attribuzione ad essi dei **prezzi di mercato** rilevati per beni e servizi equivalenti.
- ❖ I **metodi indiretti** traducono in termini monetari il **valore del fattore lavoro** (**input**) attribuendo una **remunerazione "fittizia"** al *tempo di lavoro* prestato gratuitamente dai volontari.

I metodi di stima indiretti

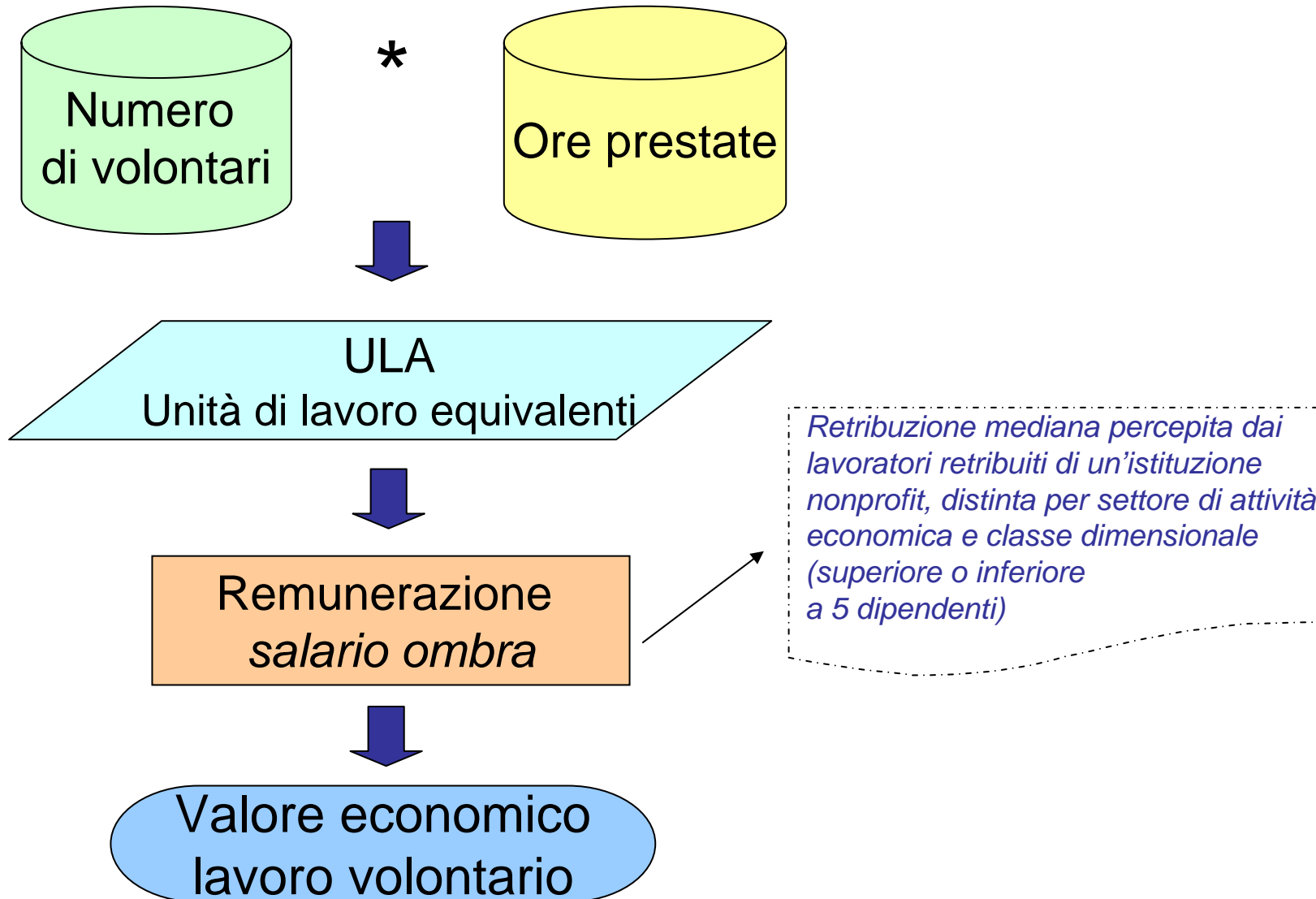
❖ **Costo opportunità**

La remunerazione del lavoro volontario viene stimata come il salario *potenziale* che il volontario guadagnerebbe se decidesse di svolgere la stessa attività in forma retribuita.

❖ **Costo di sostituzione**

La remunerazione del lavoro volontario viene stimata come il costo che un'istituzione nonprofit dovrebbe sostenere se dovesse retribuire (a prezzi di mercato) il lavoro volontario.

Il metodo di stima applicato



I dati utilizzati

Secondo le raccomandazioni dell'ILO (*Manual on the Measurement of Volunteer Work*) e della divisione statistica dell'ONU (*Handbook on Nonprofit Institutions in the System of National Accounts*), la stima ottimale valore economico dovrebbe essere basata su 5 variabili "core":

- ☹ Numero dei volontari
- ☺ **Numero delle ore di volontariato prestate**
- ☹ Tipo di lavoro svolto
- ☹ Ambito istituzionale in cui l'attività è svolta
- ☺ **Settore di attività economica in cui l'attività è svolta**

Prima rilevazione censuaria sulle istituzioni nonprofit
(ISTAT, 1999).

Dalla teoria alla pratica: la stima delle ULA

3.221.185 volontari → 701.918.839 ore di volontariato



384.824 volontari ULA

(nel seguito ULA, equiparabili a individui che lavorino full-time per 38 ore settimanali e 48 settimane lavorative annue)



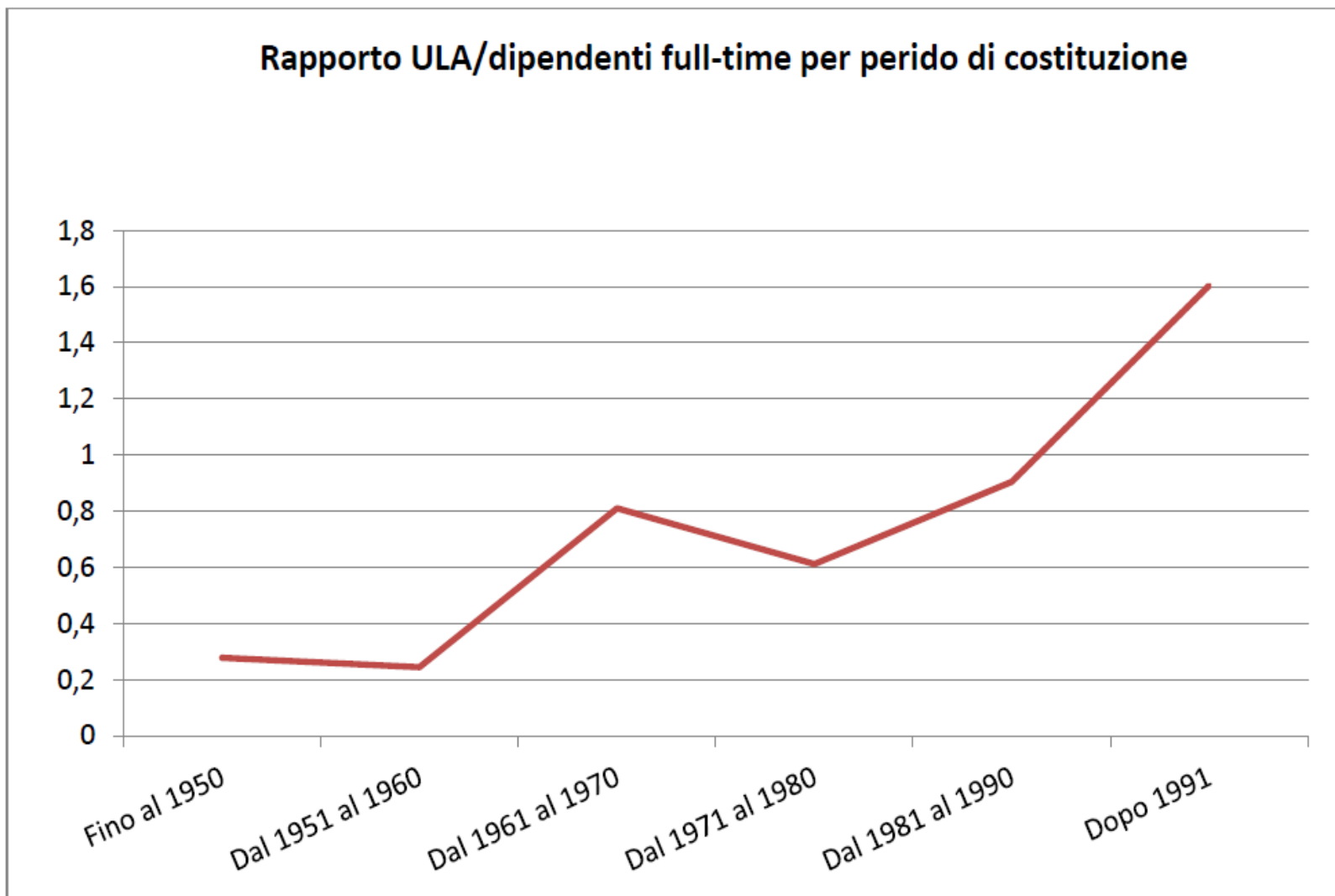
468.411 (dipendenti full-time)
+ 384.824 (ULA)
= 853.235 (ULA totale)

INP a trazione volontaristica o professionalizzata? /1

Obiettivo
 Metodologia
 Dati
 Risultati
 Conclusioni

	ULA	Dipendenti full-time	ULA/dipendenti full-time
Ripartizione geografica			
Nord-ovest	107.395	154.671	0,7
Nord-est	107.165	80.654	1,3
Centro	84.351	142.579	0,6
Sud	54.328	45.729	1,2
Isole	31.586	44.778	0,7
Italia	384.825	468.411	0,8
Forma giuridica			
Associazione riconosciuta	135.416	109.241	1,2
Fondazione	4.745	45.260	0,1
Associazione non riconosciuta	228.277	92.302	2,5
Comitato	5.529	619	8,9
Cooperativa	2.681	95.549	0,0
Altro	8.176	125.440	0,1
Totale	384.824	468.411	0,8

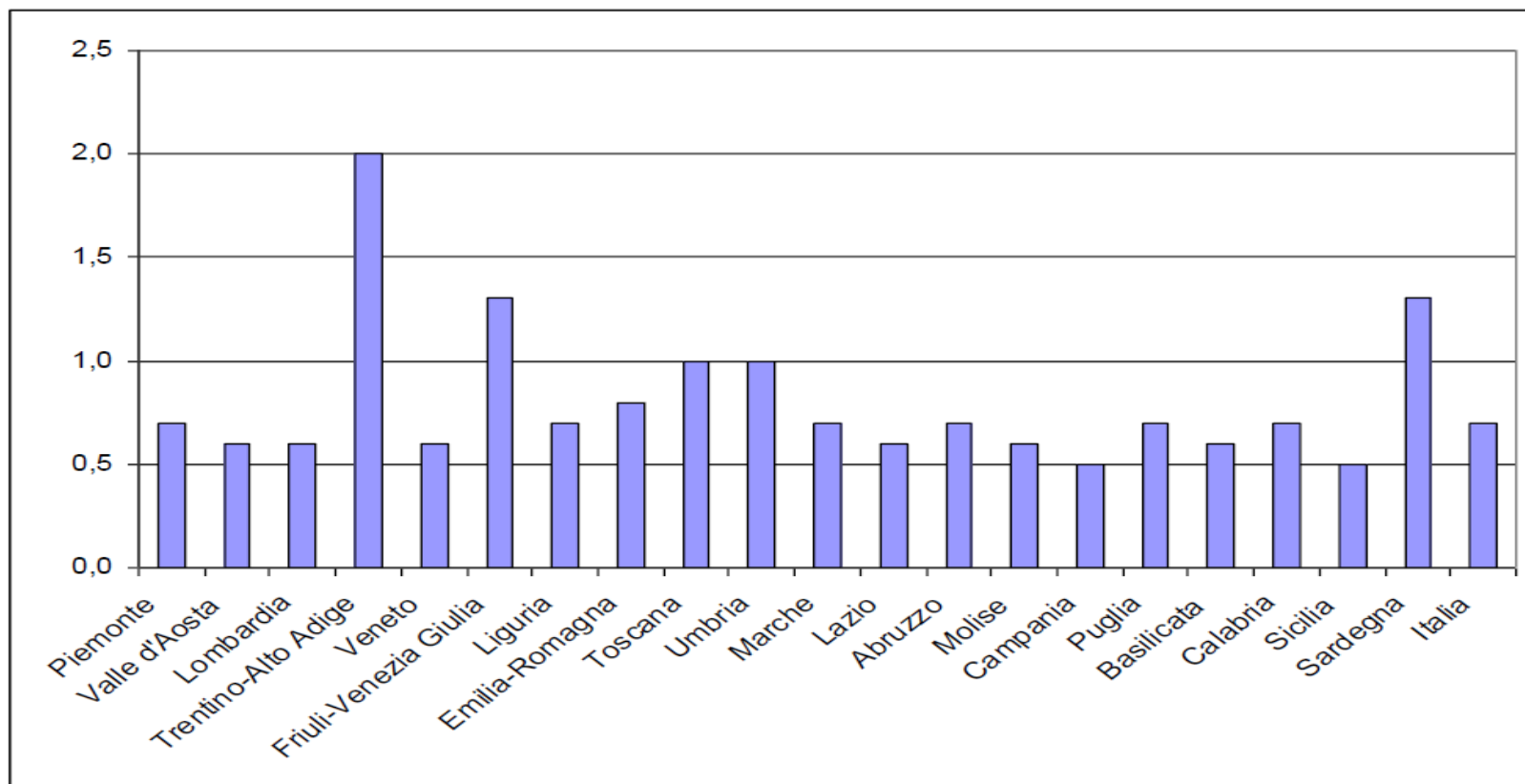
INP a trazione volontaristica o professionalizzata? /3



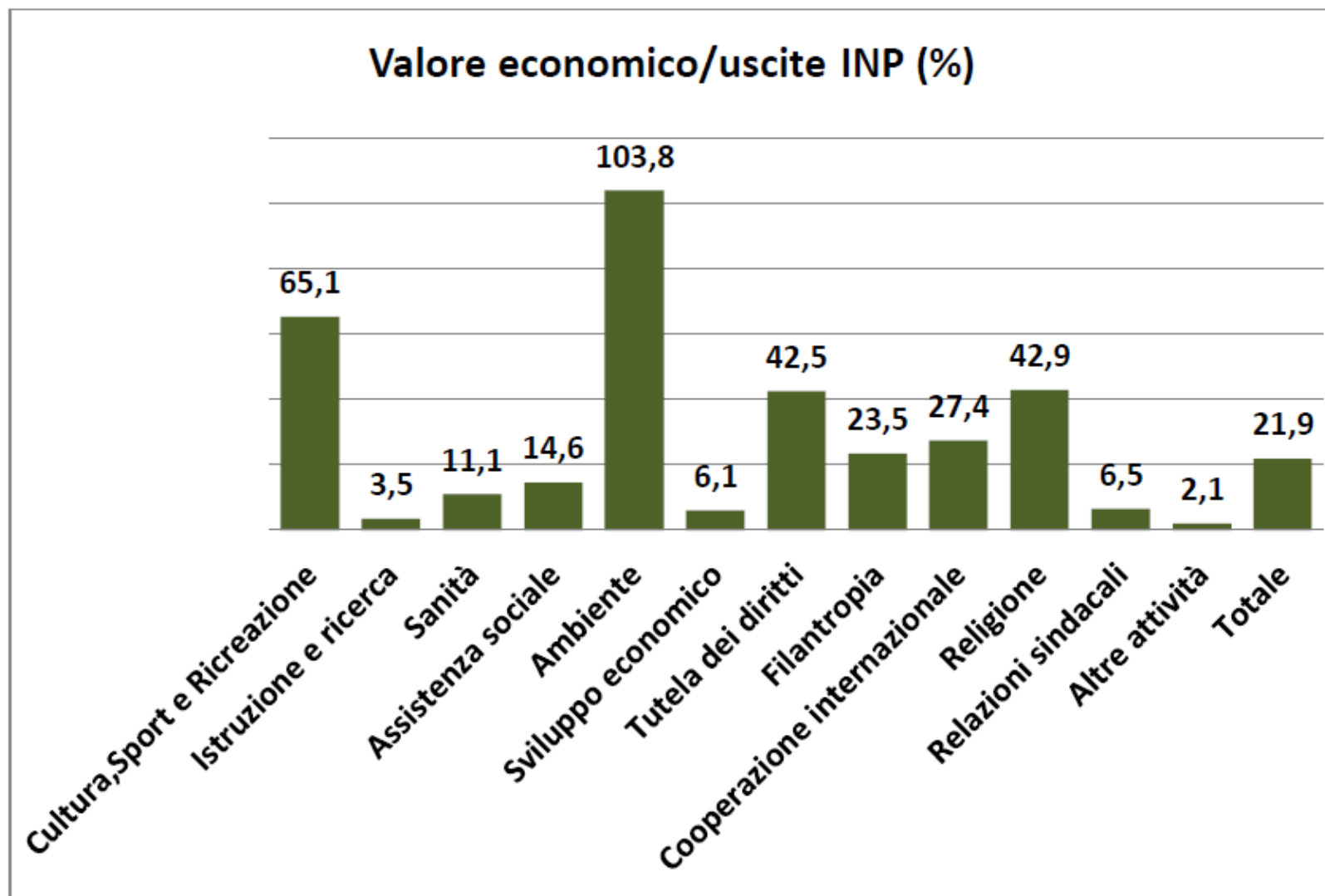
La stima del valore economico del volontariato

➤ 7,8 miliardi di euro (1999), 0,7% del PIL nazionale

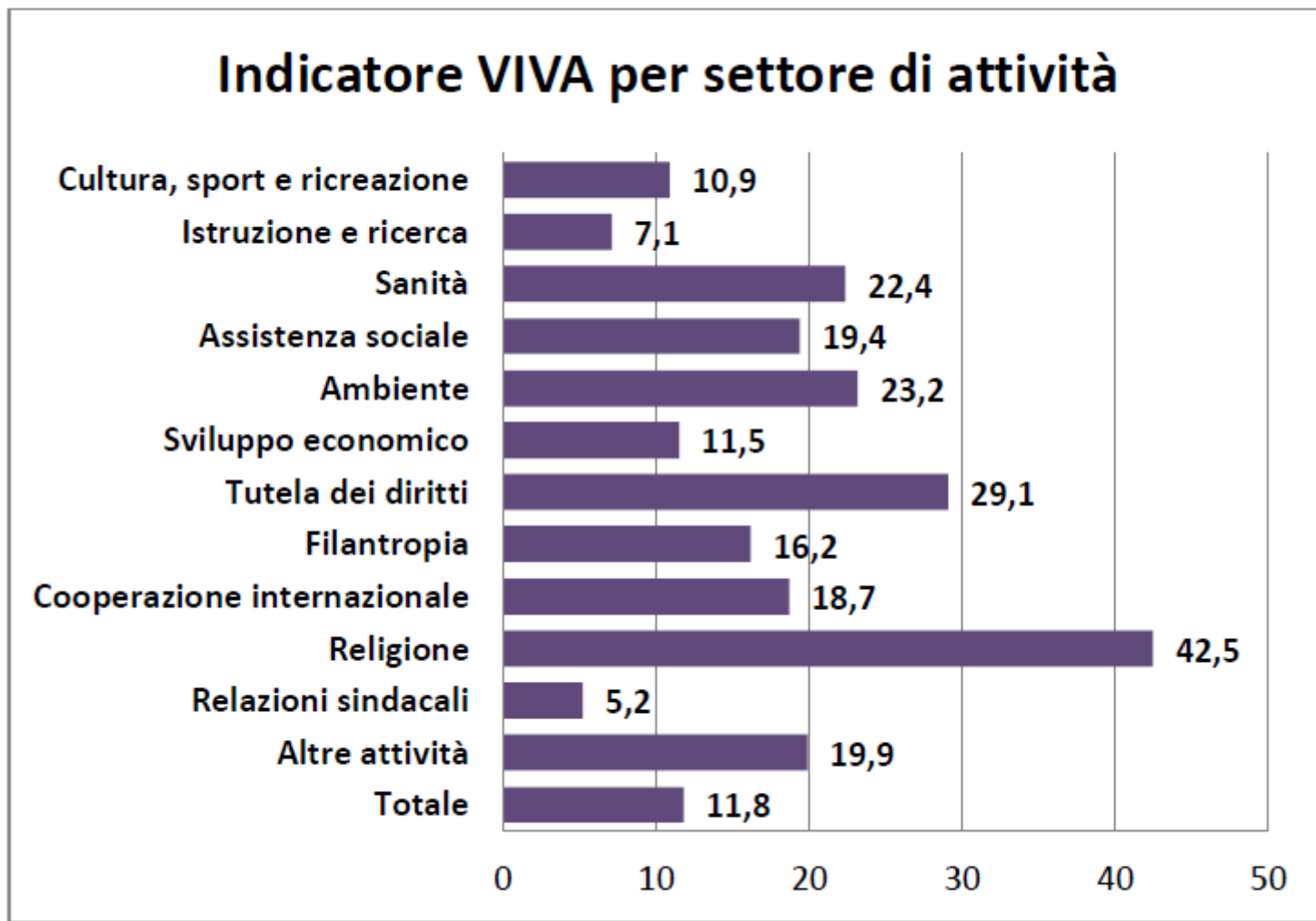
- Rapporto valore economico volontariato/PIL (%) per regione -



Il 'peso' economico del volontariato /1



Il valore aggiunto del volontariato: l'indicatore VIVA (*Volunteer Investment and Value Audit*)



Conclusioni

- La valorizzazione economica del lavoro volontario è vincolata alle assunzioni e alle scelte del ricercatore
- I beni prodotti dai volontari sono spesso intangibili e per loro natura di beni relazioni
- La stima richiede una notevole mole di informazioni
- Rappresentazione più realistica della rilevanza economica del settore nonprofit
- Maggiore caratterizzazione dei modelli organizzativi delle INP